

(I lavori iniziano alle ore 14.35 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 2258 presentata da Bona, inerente a "Chiusura punto nascite di Borgosesia dal 1° agosto al 30 settembre"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori, esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 2258.
La parola al Consigliere Bona per l'illustrazione.

BONA Angelo Luca

Grazie, Presidente.

Dagli organi di stampa e direttamente dalle prese di posizione dei cittadini e degli amministratori della Valsesia, abbiamo sentito la necessità e il dovere di chiedere spiegazioni all'Assessore e alla Giunta regionale riguardo questa chiusura per ferie del reparto di maternità per due mesi, un reparto che riguarda una zona ben precisa e una vallata importante della nostra regione, che ha già i suoi problemi, essendo un territorio periferico.

Quando si chiudono dei reparti per due mesi è perché o c'è una pessima programmazione organizzativa delle risorse umane - capita che non ci si accorga che poi manca il personale - oppure c'è una volontà politica deliberata della Regione, che evidentemente considera la Valsesia, le future mamme e le famiglie della Valsesia come una non priorità all'interno dell'organizzazione sanitaria del Piemonte. Chiaramente la mancanza di personale non è un qualcosa di non prevedibile, anzi è una cosa che si prevede ed è stata anche comunicata a ridosso dalla chiusura.

Chiediamo pertanto all'Assessore di chiarire la motivazione di questa chiusura ed eventualmente se ci siano degli spazi per un ripensamento, anche in relazione a ciò che è stato posto in essere per cercare di ridurre al minimo il disagio delle mamme valesiane.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, Assessore alla sanità

Volevo rassicurare il Consiglio che non c'è nessuna volontà di chiusura da parte della Regione, dimostrata innanzitutto dal fatto che, qualche mese fa, abbiamo ricevuto da parte del Governo, nello specifico da parte del Ministero della Sanità, richieste di notizie, ma anche l'invito a chiudere il punto nascite, perché la quantità di nascite - così dice il Governo - è molto bassa.

Appena ricevuta questa richiesta da parte del Governo, abbiamo richiesto immediatamente una proroga, motivandola dal punto vista orografico e per altre ragioni che conosciamo.

Questo per ribadire che la nostra volontà è chiara, ma vorrei dire per questo caso, come quello di Verbania oppure quello di Casale Monferrato, per i quali avevamo chiesto una proroga, nonostante l'invito a chiudere, che il Governo ci ha bloccato - questo per dire che la volontà è chiara - 250 milioni in occasione dell'esame delle nostre attività di competenza dei LEA, nella verifica degli adempimenti LEA. Ci hanno bloccato 250 milioni, quindi noi lavoriamo affinché venga mantenuto e perché aumenta il numero di nascite.

Detto questo, come ho già avuto modo di chiarire la scorsa settimana in questa sede, il Sistema

Sanitario Nazionale si trova ad affrontare una vera emergenza dovuta alla carenza di medici e specialisti. Non è soltanto un tema piemontese, perché in molte Regioni si stanno verificando situazioni critiche e la mancanza di medici sta iniziando a mettere a rischio l'attività dei reparti ospedalieri, in particolare determinando, soprattutto nelle aree meno urbanizzate, l'assenza di concorrenti nei concorsi banditi dalle Aziende sanitarie.

Si tratta di un problema che ho più volte sollevato in qualità di coordinatore della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni, quindi non soltanto a nome del centrosinistra, ma anche del centrodestra. Proprio giovedì è convocato un tavolo al Ministero della Salute, dove il tema verrà affrontato concretamente.

La proposta che ho avanzato a nome delle Regioni, per affrontare nell'immediato l'emergenza, è di assumere nel Servizio Sanitario Nazionale gli specializzandi all'ultimo anno, ma nella prospettiva di lungo periodo è necessario che il Governo aumenti in modo considerevole le borse di studio per le specializzazioni. Anche quest'anno, infatti, il Ministero finanzia 2.600 borse di studio in meno rispetto alle esigenze delle Regioni.

Come Regione Piemonte, abbiamo deciso di finanziare un numero di borse aggiuntive (20 negli ultimi anni), ma è evidente che occorre un consistente aumento delle risorse a livello nazionale e una revisione all'interno del sistema. In caso contrario, come hanno già avuto modo di dire il Presidente Chiamparino e il Vicepresidente Reschigna, noi chiederemo di utilizzare il meccanismo dell'autonomia differenziata, che stanno seguendo le altre Regioni, per gestire in autonomia la programmazione dell'offerta formativa di professionisti sanitari.

Il caso del punto nascite di Borgosesia rientra all'interno di questa emergenza nazionale. È sufficiente cercare su Google "punti nascite" e c'è il quadro nazionale e la mancanza di ginecologi. L'ASL di Vercelli ha per tempo fatto tutti i tentativi possibili. Ho seguito direttamente quando il Direttore ha incominciato a registrare difficoltà, mi ha informato e gli ho detto di tentare tutto il possibile.

Devo dire che ha tentato tutto: accordi con altre ASL, la ricerca di cooperative. Questo addirittura era capitato nel mese di marzo e la situazione è stata gestita con enormi difficoltà e continua a essere tale. Hanno provato altri bandi e se non ci sono ginecologi, non è che possono fare il sorteggio, come propone un leader molto noto, anche per i ginecologi.

Il Direttore ha fatto tutti gli interventi possibili per evitare questa situazione che, a maggior ragione, si verifica nel periodo estivo. L'ASL sta continuando a fare tutte le azioni necessarie, c'è stato un incontro con i Sindaci la settimana scorsa ed è stato di nuovo suggerito di tentare nei confronti delle cooperative.

Immediatamente l'Azienda sanitaria, a dimostrazione che la volontà è questa, ha avviato le procedure; entro ieri doveva essere presentata, a quanto pare, una fantomatica offerta da parte di una cooperativa, che però non c'è stata. C'è stata una cooperativa che ha offerto soltanto dei pediatri e non dei ginecologi, cosa non sufficiente per mantenere l'apertura.

La situazione è drammatica, ma è questa. Spero che da parte delle forze politiche tutte, soprattutto di chi ha responsabilità di Governo, ciò che non è stato fatto in passato, sia fatto adesso.

OMISSIS

(Alle ore 15.48 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.49)